

LE TRE DOMANDE

Osservatorio Confcommercio-Format sulle imprese del terziario

Giugno 2015

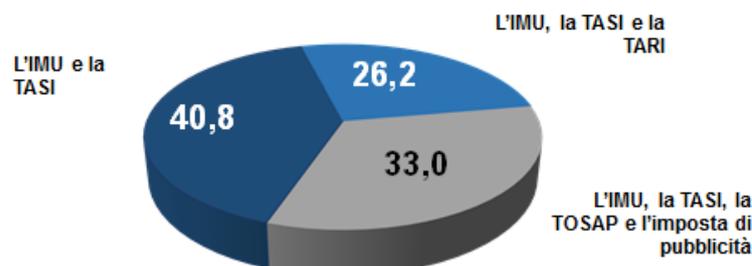
Ormai i segnali di una ripresa reale sono chiari. Il Paese sta uscendo gradualmente e lentamente dalla crisi: il Pil è in rialzo; dopo quasi tre anni torna a diminuire il numero dei fallimenti; nel primo trimestre 2015 continua a crescere il numero degli occupati; si è superato lo spettro della deflazione. Eppure ciò che si sta prospettando è una ripresa ancora fragile, di cui molte famiglie e imprese non si sono ancora accorte. Le tre domande di giugno dell'Osservatorio mensile Confcommercio-Format sulle imprese del terziario riguardano l'ipotesi di introduzione della local tax, il bonus di 80 euro e la riduzione del cuneo fiscale. Qui di seguito i risultati.

LOCAL TAX

Sull'ipotesi governativa di introduzione di un'unica imposta locale, la cosiddetta "local tax", al posto di quelle attualmente esistenti:

- il 40,8% delle imprese del terziario preferisce l'accorpamento di Imu e Tasi. In prevalenza sono imprese del commercio e dei servizi, di piccole dimensioni, del Centro e del Sud Italia;
- il 33% indica l'accorpamento di Imu, Tasi, Tosap e l'imposta di pubblicità. Sono soprattutto imprese del turismo e dei servizi, di piccole dimensioni;
- il 26,2% sceglie l'accorpamento di Imu, Tasi e Tari. Sono in prevalenza imprese del commercio e dei servizi, di medie e grandi dimensioni, del Nord Ovest.

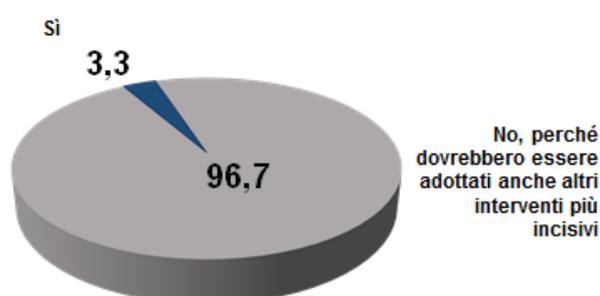
Il Governo dal 2016 vuole introdurre un'unica imposta locale - la "local tax" - in luogo di quelle attualmente esistenti. Le proponiamo di seguito tre possibili ipotesi di accorpamento, potrebbe indicarmi quello a suo avviso preferibile?



IL BONUS DI 80 EURO

Quanto al bonus di 80 euro erogato ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 24.000 euro, la quasi totalità degli imprenditori del terziario, il 96,7%, non ritiene che sia una misura sufficiente per la riduzione della pressione fiscale.

Il "bonus" degli 80 euro erogato ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 24.000 euro è una misura sufficiente per ridurre la pressione fiscale nel nostro Paese?

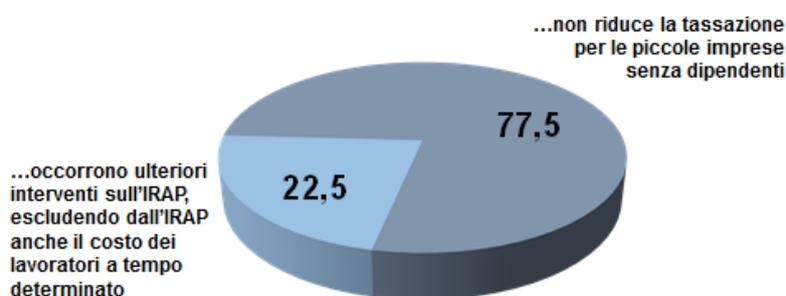


LA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE

Il Governo ha ridotto il cuneo fiscale escludendo il costo del lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato dall'IRAP. Per l'86,9% degli imprenditori del terziario ciò è insufficiente per il calo delle tasse sulle imprese. In particolare:

- il 77,5% ritiene che questa misura non vada incontro alle esigenze delle piccole imprese senza dipendenti, mentre il 22,5% vorrebbe ulteriori interventi sull'IRAP, escludendo anche il costo dei lavoratori a tempo determinato.

La riduzione del cuneo fiscale è insufficiente perché...?



"Le tre domande" è l'Osservatorio sulle imprese del commercio, del turismo e dei servizi, realizzato mensilmente da Confcommercio-Imprese per l'Italia, in collaborazione con Format Research, su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del terziario su tutto il territorio nazionale (1.000 interviste a buon fine). Margine di fiducia: $\pm 3,2\%$. L'indagine è stata effettuata con il metodo delle interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 4 - 8 giugno 2015.

www.agcom.it www.formatresearch.com